



Fig. 12 - Veduta panoramica parziale di Torino (con la Porta Palatina), da stampa del 1751

di fresco, qual detti signori Sindici allegano haverla fatta fare per otturar altra porta consimile alla suddetta". Nelle quali parole si allude forse alla otturazione di uno dei fornici maggiori.

Al *Cavaedium* sembrano poi riferirsi gli ulteriori accenni a "una muraglia qual cinge il sito interiore della suddetta Porta Palazzo vecchia".

È implicitamente dichiarato, infine, che costruzioni moderne, di scarso conto e di varia destinazione, si erano venute appoggiando alle torri e alle loro immediate vicinanze.

L'eloquenza di documenti concordanti ci dimostra che le torri, opportunamente restaurate e ricolpite, non poterono incominciare a servire di prigione, col nome di *Carceri del Vicariato*, prima del passaggio di proprietà nel 1724. La pianta qui riprodotta alla fig. 10 è il progetto, pure in data 1724, di un braccio di fabbrica da costruirsi a cura del Comune, partendo dalla torre occidentale della Porta Romana, e andando verso la Porta Palazzo nuova, in un ristretto spazio compreso tra l'antico muro romano di cinta e il fos-

sato. Il braccio di fabbrica era stato ideato a un piano unico di botteghe a livello della strada, in ottemperanza alla volontà regia espressa nel regio atto di cessione del 20 maggio. Il progetto, di pubblica e urgente utilità, dovette avere esecuzione immediata.

Da piante grafiche molto particolareggiate, eseguite per conto del Municipio e firmate dall'ingegnere architetto Gioachino Butturini, in data 15 dicembre 1789 (fig. 11), si ricava che il progetto iniziale di un semplice braccio di botteghe ebbe in pratica uno sviluppo molto più ampio: giacché al piano terreno e a quello sottostante, detto "delle grotte" (corrispondente all'altezza dal piano lastricato antico al piano moderno), si aggiunge un primo piano con vani di abitazione, e successivamente un secondo e un terzo piano, sempre della medesima estensione del braccio terreno: e finalmente un quarto piano a tetto, "con camere e solari morti".

L'edificio, costruito dal Municipio a semplice scopo di speculazione, e diviso in piccoli appartamenti di affitto, diventava così tanto alto da raggiungere quasi